

STORIE DI CARTA

L'organizzazione del Vaticano al centro del libro scritto dal regista Jean-Michel Meurice

L'onore dell'Italia tra guerre e Opus Dei

Dal documentario per il canale televisivo Arte è nato un volume che raccoglie gli autorevoli pareri di storici, studiosi della Chiesa

Alfio Caruso

L'onore d'Italia

Longanesi

pagg. 348 - € 18,60

Jean-Michel Meurice

**Il vero potere
del Vaticano**

San Paolo

pagg. 190 - € 16

Eric Frattini

L'oro dell'inferno

Nord

pagg. 444 - € 18,60

In guerra, nel deserto, poco meno di settant'anni fa, i ragazzi della generazione sfortunata morivano con un grido di dolore, al più chiamando "Mamma". Secondo le motivazioni delle medaglie d'oro, cadevano lanciando un immancabile "Viva l'Italia", come i padri sul Carso e i bisnonni tra i Mille. Le decorazioni al valore erano meritate. Inventate, invece, le frasi eroiche. Nella sabbie tra El Alamein e la depressione di El Qattara, gli italiani pagavano il bluff di Mussolini: non si affrontano i blindati con le baionette, gli uomini non sconfiggono l'acciaio. Nel secondo conflitto mondiale la Gran Bretagna ha costruito 124mila aerei, più o meno quanto la Germania, la Russia

137mila, gli Usa 280mila. L'Italia? 10mila, scarsi. "Manco la fortuna, non il valore" reclama il cippo al km 111, il punto più vicino ad Alessandria raggiunto dai nostri. No, la sorte non c'entra, fecero difetto carri armati moderni, benzina, cannoni, armi adatte al deserto, camion, munizioni, acqua da bere. Perché l'industria non era all'altezza dello sforzo e perché il grosso di quello che partiva andava a fondo tra l'Italia e la Libia. I convogli, scortati da piccole unità generose ma insufficienti, finivano sotto gli aerei di Malta, l'isola che il Duce non si era dato pensiero di occupare, "tanto la guerra sarebbe durata poco". Quello che si salvava dall'aria era intercettato dai sommergibili, fin troppo puntuali sulle rotte. Le trasmissioni in codice erano decrittate dagli inglesi e gole profonde eccellenti fornivano notizie direttamente dallo Stato Maggiore della Marina fascista, insiste Caruso. Gli uomini c'erano, male armati. Quanto al valore, quello non mancava, ma il nemico e gli "amici" tedeschi preferivano non vederlo. "Gli italiani non si battono", era un luogo comune per avversari e alleati motorizzati che davano la polvere ai nostri soldati appiedati. Autotrasportabili: la dizione beffarda di quasi tutte le divisioni tricolori. Come dire che sarebbero state traspor-

tate, se solo ci fossero stati camion, ma scarseggiavano, sicché... "Carri nemici fatta irruzione a sud dell'Ariete, con ciò Ariete accerchiata. Carri Ariete combattono". È l'ultimo messaggio del comandante della divisione corazzata nella battaglia in Egitto, a novembre del 1942. Combattere, per i nostri carri di 6, massimo 14 tonnellate, voleva solo dire bruciare sotto i colpi a distanza di sicurezza di giganti di 26, 30, anche 40 tonnellate. "Così Mussolini mandò al massacro la meglio gioventù", la "generazione sfortunata" la chiama il saggista catanese, nata per fare la guerra uno contro otto (aerei), uno a trenta (munizioni), uno a cento (carburante). Si chiederà, come si è chiesto spesso: ma il Papa, proprio a Roma, non vedeva? Non poteva evitare il massacro? Non voleva interporre per fermare l'olocausto di giovani? Il regista francese **Jean - Michel Meurice** lo ha girato a numerosi interlocutori che hanno giocato un ruolo nella diplomazia del Vaticano. Dal documentario per il canale televisivo Arte è nato un volume che raccoglie i pareri di storici, studiosi della Chiesa e cardinali (Poupard, Etchegaray, Sodano...) sulle scelte Oltretevere in molte fasi delicate del '900. Tutto da leggere, evidentemente, perché non è agevole una sintesi di

tante voci e su diversi argomenti, dal rapporto tra i papi e i dittatori, al contrasto alla repubblica spagnola anticlericale, al silenzio di fronte alla Shoah, al ruolo contro il comunismo, al conflitto arabo-israeliano, alla caduta del Muro di Berlino. Chi non ha dubbi sui segreti del Vaticano è lo scrittore peruviano-spagnolo **Eric Frattini**, che ha sollevato le proteste della potente Opus Dei per le tesi avanzate in alcuni best seller mondiali. A suo dire, una struttura spionistica coperta, un'intelligence vaticana, sarebbe attiva nientemeno da millenni: 2011 anni di segreti, dice. Prima si chiamava "Santa Alleanza", ora "l'Entità" ed agisce al centro dei suoi romanzi. Chi si mette contro un avversario impossibile come l'apparato della Chiesa è coraggioso o è pazzo. E ardità o follie è la sua indagine su "quello che è stato il Vaticano" e che cerca di "smascherare un'organizzazione" che, tra l'altro, con l'Operazione Convento, avrebbe favorito la fuga di tanti criminali nazisti in Sud America, mentre le alte gerarchie ecclesiastiche chiudevano gli occhi o preferivano non vedere. Intorno alla tesi, Frattini sviluppa il nuovo romanzo pubblicato in Italia da Nord. Tutta l'operazione "Corridoio Vaticano" viene finanziata con l'oro raziato ai deportati nei campi di sterminio. Le SS lo trasferiscono

alle banche svizzere, che si prestano a punzonature il metallo prezioso in date anteriori all'inizio della guerra. Preso come pura fiction, dove si mescolano verità presunte e ordinarie finzioni, lo sviluppo narrativo è terrificante. Indub-

biamente attraente, a condizione di conoscere gli sviluppi storici a prescindere dal Frattini-pensiero, per avere le coordinate sufficienti a trarre un giudizio autonomo. Tra incontro di Martin Bormann coi ma-

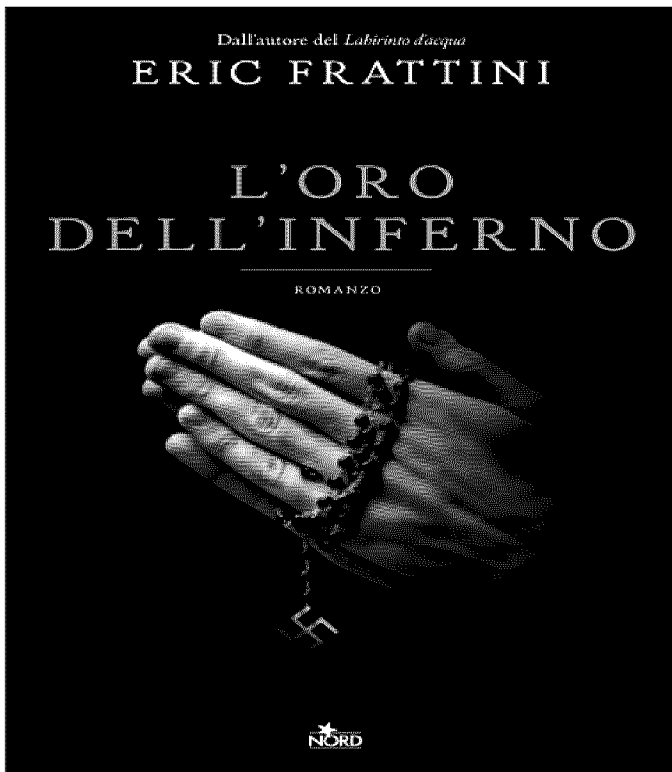
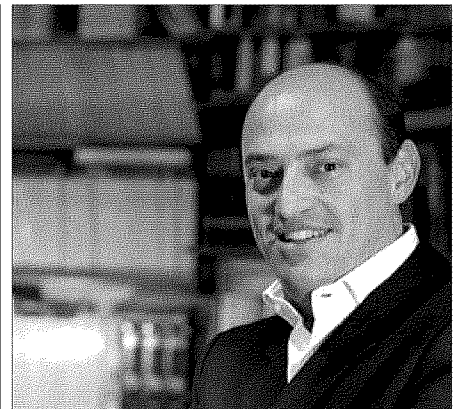
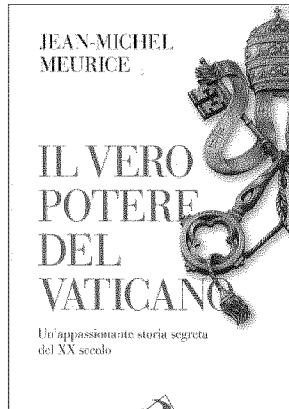
gnati per organizzare la fuga, nel 1944 e la morte di Pio XII nel 1958, il romanzo segue vari livelli temporali e geografici. Un imprenditore svizzero, Edmund Lienard, è incaricato da Hitler di dirigere l'organizzazione Odessa, per favorire

l'espatrio anche grazie a passaporti vaticani. Personaggi principali: un giovane seminarista, Lienard figlio e una bellissima partigiana, legata ad un membro influente della Santa Sede. Altri protagonisti: troppi segreti che scottano.

Felice Laudadio



A sinistra la copertina del libro "L'onore d'Italia"; a destra la copertina de "Il vero potere del Vaticano" e accanto il suo autore, Jean - Michel Meurice



La copertina del libro "L'oro dell'inferno"

